

COMUNICATO STAMPA
**“PER ENEA E ARPAT IL SITO DEL CALICE
NON È ADATTO PER IL TERMOVALORIZZATORE”**
**INTERVENTO DEL VICE PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PISTOIA
- ASSESSORE ALL’AMBIENTE GIOVANNI ROMITI**

“Si odono di nuovo rumori di sciabole sul problema dei rifiuti, ma non vedo ferite inferte al nostro Piano: area vasta (il nostro Piano riguarda quasi mezzo milione di persone ed è l’unico interprovinciale della Regione, approvato, alla unanimità, da 33 Comuni, 2 Province, un Circondario e la stessa Regione); equa distribuzione sul territorio degli impianti; no alla proliferazione e alla concentrazione degli stessi; raccolta differenziata spinta al massimo realisticamente possibile; riutilizzo, riuso e produzione di energia.

Si legge sui giornali che a Prato si penserebbe ad un altro inceneritore al confine con Pistoia ma, come è noto, la Pubblica Amministrazione si parla attraverso atti amministrativi. Voglio dire che quando la Provincia di Pistoia lavorava insieme alla Provincia di Prato per l’ATO di area vasta, gli atti ufficiali risultanti, parlavano e parlano in modo ben diverso rispetto alle attuali anticipazioni di stampa. Infatti le Province di Prato e di Pistoia avevano affidato, sempre ufficialmente e congiuntamente, al massimo ente nazionale di ricerca in materia (l’ENEA) ed al principale soggetto pubblico di salvaguardia ambientale (l’ARPAT) la individuazione dei siti adatti per impianti di smaltimento ed è un fatto che tra di essi non era incluso il Calice.

Non mi pare che la Pubblica Amministrazione, pratese e pistoiese abbia mai messo in discussione quelle scelte, ergo non può che essere ancora valida la scelta ufficiale che ENEA ha fatto per conto delle due Province quando ha definito i “siti idonei” per la localizzazione di impianti di termovalorizzazione. Non solo. Ma a questo va aggiunto che l’ARPAT regionale (in ovvia collaborazione con le ARPAT di Prato e Pistoia) ufficialmente richiesta dalla Provincia di Prato e Pistoia, per un’ulteriore certificazione dei siti idonei, approfondendo il tema, ha aggiunto fra le “aree prese in esame per l’ubicazione degli impianti” nel territorio della Provincia di Prato, oltre ai “due Macrolotti industriali”, il “Comune di Montemurlo, Area residuale contigua alla zona industriale di Oste”. Punto!

Quindi per ARPAT ed ENEA il Calice non è sito adatto per questa tipologia impiantistica. Ripeto: attendo gli Atti istituzionali che eventualmente affermassero il contrario. Ricordo come le Province di Pistoia e Prato hanno, allora, accettato il criterio della “trasparenza” nella comunicazione. Non ho motivo di pensare che questo principio sia oggi meno importante di ieri: mi sembrerebbe, comunque, complicato ignorare le elaborazioni di due soggetti (peraltro ben pagati) del livello di ENEA e di ARPAT... Ricordo come la Provincia di Pistoia ha sempre lavorato nell’ottica di Area Vasta perché la concentrazione degli impianti rappresenta solo elementi negativi. Nell’Area

Metropolitana può razionalmente funzionare un sistema di smaltimento, certamente complesso, ma nell'ambito del quale due termovalorizzatori, ovviamente comprendendo quello di Montale, possono essere più che sufficienti come sistema di smaltimento finale. Naturalmente con l'obiettivo della coniugazione seria della sostenibilità ambientale, economica e sociale dei territori.

E poi... esiste un posto al mondo con due termovalorizzatori in 2 km? Montale ha oggi un impianto importante, oggettivamente strategico per l'ATO 5, in grado di garantire per altri, diciamo, 15 anni la corretta gestione dei rifiuti. Sembra oggi poco ragionevole, quindi, iniziare un percorso di potenziamento del sistema di smaltimento dei rifiuti cominciando a mettere in crisi quanto già funziona e può funzionare in futuro. Mi pare, invece serio e doveroso che la Regione, ad iniziare dagli Assessori competenti, assuma una iniziativa per dare soluzione a questo problema ambientale e di area metropolitana. Mentre le tre Province dell' Area debbono realizzare percorsi e risultati condivisi non escludendo ipotesi di integrazioni razionali. Mi pare che la richiesta formalmente rivolta dal Presidente Venturi, insieme al sottoscritto, al Presidente della Giunta Regionale vada in questa direzione; come peraltro auspicato dal Presidente dell'ATO 5 e dai Sindaci di Pistoia, Montale, Agliana e Quarrata”.

Provincia di Pistoia
Il Vice Presidente Assessore all'ambiente
Giovanni Romiti

Pistoia 18 novembre 2005